

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO II. - Numero 32

PHILADELPHIA, PA., 16 AGOSTO, 1919

Una Copia 3 Soldi

### La vendetta degli insoddisfatti

#### L'organo del Cav. Carmine Baldi contro i rappresentanti del nostro Governo

Sull' "Opinione" del 7 agosto abbiamo letto un lungo articolo pieno di menzogne e di basse insinuazioni a carico di nostri rappresentanti in America, che apparisce siccome lo sfogo di una rabbia lungamente repressa.

Il Cav. Uff. C. C. A. Baldi, che senza dubbio lo ha ispirato, aveva negli ultimi anni accumulato nel petto una forte dose di bile contro i nostri rappresentanti diplomatici e consolari, che gli avevano finalmente chiuso le porte sul muso ed oggi, nella speranza che costoro siano caduti in disgrazia del Governo Centrale, si vendica a modo suo, cercando di svalutarne l'opera illuminata e patriottica.

Prima però di entrare nella confutazione dell'articolo in parola, noi vogliamo mettere in guardia il lettore, rivelandogli i motivi veri che mossero il Cav. Uff. C. C. A. Baldi ad iniziare questa campagna. Gli italiani di Filadelfia s'erano accorti senza dubbio che questa tipica figura coloniale in materia di patriottismo, aveva subito una profonda metamorfosi.

Dapprincipio ci aveva fatto assistere, con l'animo straziato per l'immeritata profanazione, ad una commemorazione di Battisti; più tardi, dopo la caduta di Gorizia, s'era fitto in capo di fare ad ogni costo, la celebrazione della vittoria, mentre dopo Gorizia avemmo Caporetto, e tante altre cose per le quali ad un osservatore superficiale poteva sembrare che il Cav. Uff. C. C. A. Baldi fosse un sincero patriota.

In realtà egli non era che quello che è sempre stato: un mercante di patriottismo. Non più soddisfatto della croce, né della promozione a Cavaliere Ufficiale, Carmine Baldi aspirava, ed aspira a diventare Commendatore. Ma poiché la commenda tardava a venire, per l'avversione dei nostri diplomatici di qui, che rimasero sordi anche dopo le sollecitazioni dall'Italia, il cavaliere, deluso e cruciato, aveva rinunciato alle commemorazioni ed alle profanazioni e aveva mandato a carte quarantotto il suo dilettantismo patriottico, da cui più nulla poteva spremere.

Prima però di rinunciare al suo sogno, aveva tentato anche in Roma i mezzi di realizzarlo. Ed un autorevole redattore del "Messaggero" si recò dal Ministro degli Esteri a sollecitare per il Cav. Baldi la sospirata commenda, ma rimase di stucco quando gli si fece notare che egli raccomandava un signor tale — le parole sono testuali — "che era stato dipinto più nero del carbone".

Il redattore in parola che non doveva conoscere di C. C. A. Baldi la vita ed i miracoli e la cui buona fede era stata sorpresa ed ingannata, scrisse a Filadelfia all'interessato, riferendogli l'esito della sua missione e lagnandosi di averlo esposto ad una triste figura.

Ma il Cavaliere seppe allora che l'ostacolo alla sua ambizione partiva dall'America e da quel giorno ebbe inizio il suo odio profondo per i nostri rappresentanti che oggi si esplica in una campagna di denigrazioni.

Ciò era necessario premettere; esaminiamo adesso il ridicolo partito ispirato dal Cav. C. C. A. Baldi.

In esso si parla di stampa di qua dall'Oceano che comincia un'altra volta a levar la voce, ma noi facciamo osservare che, fino ad oggi, soltanto il "Progresso" e l'"Opinione" hanno iniziato i loro attacchi, e questi due giornali non rappresentano tutta la stampa italiana d'America; e dell'"Opinione" specialmente non può dirsi che incominciò un'altra volta, perchè non ha mai osato levar la voce contro chichessia ed è stato sempre un organo eminentemente cortigiano.

Oggi questo giornale, o per dir meglio, il Cav. C. C. A. Baldi, che ne è l'assoluto proprietario; oggi che la partita è vinta e la Germania, giace prostrata al suolo, scioglie un tardivo inno alla santa guerra contro l'Austria. Ma durante l'intero periodo di quattro anni, quando le vicen-

improvvisamente travolta in un conflitto molto più terribile.

L'"Opinione" sempre più trascinata dall'orgia del vituperio, crede di rimpicciolire le figure dei nostri diplomatici, ponendoli a confronto con quelli della Francia.

Se questa nazione ha ottenuto un trattamento di favore non lo deve all'abilità dei suoi rappresentanti. Primo rappresentante della Francia in America era Woodrow Wilson, il quale per contro si mostra molto avaro di simpatie verso la patria nostra; e ciò va desunto anche dall'epiteto della lingua rappresentazione che ha culminato in un accordo anglo-franco-americano.

Ma l'"Opinione" non sente nulla e spinge la sua improntitudine fino al punto di dire che si facevano basse distinzioni fra le associazioni ecc.

Ah! se non fosse stato per l'energico intervento dell'Illustre Console Giuseppe Gentile, alla venuta della Missione, per gli bassi intrighi del faccendiere, proprietario dell'"Opinione", sarebbe stata esclusa dal ricevimento la rappresentanza di diciottomila "Figli d'Italia" di Filadelfia.

Questo fatto il giornale delle Otto Strade finge di averlo dimenticato, come finge di aver dimenticato le innumerevoli telefonate del faccendiere al Cav. Gentile, per attrarlo in seno all'Araba Fenice (Federazione) e mandare a monte l'iniziativa dei barbieri della Borsa al Principe di Udine. L'"Opinione" ha ancora dimenticato che il Cav. Carmine Baldi rimase molto male ed attaccò la elezione unanime del console Gentile a tesoriere del comitato per la borsa al principe di Udine.

A che dunque parlare di basse distinzioni fra le associazioni italiane, se queste furono sempre volute dall'"Opinione" e dai suoi dirigenti?

Ci dica piuttosto l'organo baldiano se il suo padrone si è mai unito, nelle feste patriottiche, alla strabocchevole maggioranza della Colonia. I nostri rappresentanti, in quella vece, han sempre partecipato, e specialmente nel periodo della guerra, a tutte le manifestazioni italiane ed americane, ed a questo riguardo hanno un torto molto grave; di essere intervenuti anche a riunioni di carattere privato, come il banchetto al Manufacturer Club, pagato dal Cavaliere e da qualche giannizzero, amante delle capovolte.

L'"Opinione" non ricorda quando il Console di Philadelphia dovette energicamente intervenire per far cessare uno sconio consigliato dal Cav. Carmine Baldi, quello di far personificare l'Italia in un teatro, da un uomo vestito in costume di brigante calabrese.

La morale vera è che il Conte Macchi di Cellere ed i consoli attuali fanno maledettamente ombra ai faccendieri tipo Baldi e Barsotti, poiché non è più possibile per questo famigerato binomio fare oltre mercato di patriottismo.

Ci consta che da tanto tempo l'Ambasciatore, che era rimasto per ben 5 anni, doveva andarci via di sua spontanea volontà, ma nell'ora del bisogno è rimasto sulla breccia. Ma se domani, o di sua iniziativa o per disposizione superiore, dovesse allontanarsi da Washington, ciò significherebbe forse che, dovesse venirlo a sostituire (il tenentino Perrone per esempio, così poetico, amante delle gite in automobile e della cucina casareccia) che potesse servire alle ambizioni insoddisfatte dell'esimo cavaliere? Ohibò!

I nostri rappresentanti verranno tutti con istruzioni precise a meno che, per disgrazia degli italiani d'America, non capitasse qui il poco illustre figlio di Giolitti che, nella speranza di sbafare altri pranzi al Walton Hotel, portasse, a nome di papà, la sospirata commenda al faccendiere.

Ma ciò non sarà possibile e l'"Opinione" di Baldi continuerà, vile e feroce, la sua campagna contro i nostri futuri rappresentanti.

L'impegno del Conte Macchi di Cellere ad intervenire alla nostra Grande Convenzione è elo-

### RUGGERO LEONCAVALLO e' morto

Domenica scorsa il telegrafo annunciava la morte del più grande compositore-musicista vivente, Ruggero Leoncavallo, avvenuta il giorno precedente, 10 corrente mese.

In America, specialmente fra gli italiani, la notizia è stata appresa con grandissimo rincrescimento.

Egli esordì con "Chatterton". Incoraggiato da Wagner, del cui ingegno era ammiratore, compose la trilogia musicale "Crepusculum", "I Medici", "Savonarola" e "Cesare Borgia". Leoncavallo musicò altre opere, come "Rolando" ordinatogli dall'Imperatore di Germania, del



quale era intimo amico; "La Jenuessa del Figaro", "Maria", "La Regneta delle Rose", "Serafina", "La vita di una marionetta", "Maibruk", ecc.

Ruggero Leoncavallo fu in America durante l'anno 1906 e raccolse allora in tutte le principali città degli Stati Uniti. Prima aveva visitato, dandovi dei concerti, Francia, Olanda, Germania ed Egitto.

Con Ruggero Leoncavallo scomparso un altro Grande, che con Mascagni, era riuscito a far apprezzare le moderne opere musicali.

"I Pagliacci" è l'opera che più delle altre da lui musicata aveva reso popolare in tutto il mondo Ruggero Leoncavallo.

### ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

## Comunicazioni della Grande Loggia DELLO STATO DI PENNSYLVANIA

L'AMBASCIATORE D'ITALIA PREZENIERA' ALLA NOSTRA GRANDE CONVENZIONE.

Il Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro rimetteva il giorno 8 corrente invito telegrafico a Sua Eccellenza l'Ambasciatore Conte Macchi di Cellere per intervenire alla nostra Grande Convenzione, che sarà inaugurata a Scranton il 21 corrente. L'invito era così concepito:

"Conte Macchi di Cellere Italian Royal Ambassador 1759 R. St. - Washington, D. C.

"I Figli d'Italia costituenti le logge dello Stato di Pennsylvania, desiderosi esternare V. E. loro devota simpatia e stima profonda, la pregano mio mezzo voler onorare di sua presenza Grande Convenzione dell'Ordine che si terrà a Scranton, Pa. il 21 corrente mese. Ossequi.

"G. Di Silvestro "Grande Ven. Stato Penna."

Sua Eccellenza l'Ambasciatore aderiva all'invito col seguente telegramma del successivo giorno 9:

"Giuseppe Di Silvestro 1626 S. Broad St. Phila., Pa.

"Sensibile suo cortese invito, accetto con piacere presenziare Grande Convenzione Ordine Figli d'Italia a Scranton nella fiducia che nessuna improvvisa ragione di ufficio venga ad impedirmi. Distinti saluti.

"Macchi di Cellere."

L'impegno del Conte Macchi di Cellere ad intervenire alla nostra Grande Convenzione è elo-

quale era intimo amico; "La Jenuessa del Figaro", "Maria", "La Regneta delle Rose", "Serafina", "La vita di una marionetta", "Maibruk", ecc.

Ruggero Leoncavallo fu in America durante l'anno 1906 e raccolse allora in tutte le principali città degli Stati Uniti. Prima aveva visitato, dandovi dei concerti, Francia, Olanda, Germania ed Egitto.

Con Ruggero Leoncavallo scomparso un altro Grande, che con Mascagni, era riuscito a far apprezzare le moderne opere musicali.

"I Pagliacci" è l'opera che più delle altre da lui musicata aveva reso popolare in tutto il mondo Ruggero Leoncavallo.

proprietà della neo loggia, faceva servizio una banda, svolgendo un variato ed attraente programma musicale.

All'una e mezza pomeridiana, su d'un auto-casero, giunse da Mount Pleasant una larga rappresentanza della loggia Nuova Camillo Benso di Cavour N. 874, la quale era stata prescelta a fungere da madrina.

Nella stessa sede del Club fu offerta un'abbondante e squisita colazione ai fratelli venuti di fuori.

Alle ore 3 si diede principio alla cerimonia di iniziazione dei soci della nuova loggia, i quali furono istruiti dal fratello Giovanni Torchio funzionante da Araldo, mentre fungeva da madrina la Nuova Camillo Benso di Cavour con gli Ufficiali al completo e un gran numero di fratelli.

Indi, col concorso del fratello Dori, in qualità di Araldo, furono installati i seguenti ufficiali della nuova loggia:

Venerabile, Antonio Torquato — assistente venerabile, Carmine Petrarca — ex venerabile, Arcangelo Severino — oratore, Generoso Di Lucchio — tesoriere, Giuseppe Moraca — segretario archivistica, Antonio Orazio Iannelli — curatori: Vincenzo Campitelli, Enrico Pietrangeli, Giuseppe De Meis — cerimonieri: Luigi Abbate, Salvatore Gorgone — sentinella interna, Giuseppe Ferlaine — sentinella esterna, Francesco Recine.

Dopo la installazione degli ufficiali pronunziarono applauditi discorsi il venerabile della nuova loggia Alberto Torquato, il venerabile della Nuova Camillo Benso di Cavour Guglielmo Crivella, il venerabile della loggia America Angelo Finoli, il venerabile della loggia Avanti Savoia Vincenzo Spiridigliozzi, il venerabile della loggia Risorgimento Italiano Antonio Cimino, il venerabile della Nuova Piave Michelangelo Messina, e i fratelli Antonio Roberti, Antonio Cocco e Ferdinando Dori, il quale lesse un bellissimo ed elaborato discorso.

Chiusa la serie dei discorsi il fratello Giovanni Torchio. Egli fu ospite la notte del fratello Antonio Cimino di Osceola Mills, dopo una serotina, salutare ed emozionante passeggiata automobilistica.

Loggia Vittorio Veneto N. 960. — Il nostro Ordine si è affermato anche nella industriosa colonia di Punxsutawney, ove commercianti, professionisti e lavoratori si sono uniti sotto la emblema del leone.

La loggia Vittorio Veneto N. 960 fu iniziata il 3 agosto dal Grande Curatore Antonio Certo.

Fin dal suo arrivo egli fu colmato di gentilezze da parte dei neo fratelli e dai soci della loggia madrina, la Bandiera d'Italia di Wallopsburg; e insieme ad altri gli fu offerto un pranzo dall'assistente venerabile della inizianda loggia sig. G. Pernicano.

Alle 2 pom., nella vasta ed elegante Western Hall, tra un grande entusiasmo, venne iniziata la novella loggia. La loggia madrina La Bandiera d'Italia era rappresentata da tutta l'Amministrazione e da una ventina di altri fratelli.

Il Grande Curatore Antonio, Certo, col concorso della loggia madrina, impartì le istruzioni ritualistiche agli aspiranti soci, ed in seguito installò i seguenti ufficiali:

Venerabile, Antonio Crivello — assistente venerabile, Giuseppe Pernicano — ex venerabile, Matteo Versareo — oratore, Carlo Galasso — tesoriere, Vincenzo Crivello — segretario di finanza, Stefano Presti — segretario archivistica, Vincenzo Gigliotti — curatori: Giovanni De Fazio, Raffaele Cardamone, Giuseppe Sergi, Domenico Bonacci, V. Pernicano — Cerimonieri: Domenico Sergi, Agostino Crivelli — sentinella interna, R. Pellegrini — sentinella esterna, Francesco Gigliotti.

Alla fine della cerimonia parlarono applauditissimi il venerabile della loggia La Bandiera d'I-

Fa quel che devi, avvenga che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

### CRONACA DELLE LOGGE.

La loggia Concordia N. 454 di Connessville, con lettera datata il 21 luglio u. s., ci comunica quanto segue:

"Ieri in seduta ordinaria ad unanimità si è deliberato un voto di plauso e un caldo ringraziamento al nostro rispettabile Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro per il valido appoggio a noi dato, per la splendida riuscita ed il completo trionfo dell'Ordine nostro durante la "Fayette home coming celebration", per il quale, modestia a parte, ci sentiamo alteri di aver mosso i primi passi, non paventando di misurarci con i nostri nemici interni ed esterni, occulti e palesi, pur di riuscire vittoriosi per la causa santa a cui siamo votati."

La loggia Santa Maria di Monte Castello N. 756 di Rankin, ci informa, con preghiera di pubblicazione, che il 21 luglio incominciarono i lavori per la fondazione della casa sociale. La sala vien fatta con sottoscrizioni a prestito dei fratelli, le quali ammontano finora a \$6000; e le fondamenta si stanno facendo dai soci per turno senza spendere moneta.

Il giorno 21 la loggia, con le bandiere alla testa, si portò sul luogo, ed i fratelli armati degli strumenti di lavoro, incominciarono l'opera loro. Gli ufficiali per i primi. Ecco i nomi: G. Rocca, A. Di Bernarzo, G. Pepe, V. Patella, G. Cioppa, G. Paravati, N. Punturi, F. Miriello, G. De Lucia, S. Gesualdo, A. Varone, L. Manocchia, P. Casillo, A. Ferro, R. Spierito, E. Coletti, C. Capasso, A. Cuccaro, P. Feola, G. Di Rubbo, B. Cuccaro, V. Pascarella, L. Croce, P. Peteca, C. Pezzulo, P. Casillo, V. Cioppa, P. Di Rubbo, P. Di Simone, F. Aurilio, A. Caimano, G. Di Bernardo di Carlo, G. A. Merolillo, F. Iovino, M. Ventrone.

Anche molte sorelle della loggia fanno a gara nel rendersi utili, ed esse sono le signore: F. Di Bernardo, V. Di Rubbo, O. Impavido, M. Merolillo, A. Paravanti, S. Corsale, E. Cioppa.

GRAMAGLIE.

Lunedì dell'altra settimana, a Pittsburgh, dopo appena tre giorni di malattia, chiudeva gli occhi alla luce Francesco Giarrusso, nel rigoglio della giovinezza. Pieno l'animo delle più eletti virtù cittadine e domestiche, il caro giovane ha diviso la sua attività tra le opere di patriottismo e le cure domestiche, esemplari ai consoci della loggia 24 Maggio, della quale era uno dei più ardenti ed attivi. Lascia nel dolore la sventurata compagna e quattro bambini.

Alle esequie prestò servizio di onore la loggia 24 Maggio; e sulla tomba del caro estinto il Grande Curatore Antonio Certo lesse un commovente necrologio.

Esprimiamo le nostre fraterne condoglianze alla vedova e ai parenti.

BORSA DI STUDIO.

E' stato eseguito il versamento della seconda rata in \$125 della Borsa di Studio in favore del giovinetto Roberto Grosso, Philadelphia, che vinse il concorso nell'ottobre dello scorso anno.

A titolo di onore registriamo che a questa prima Borsa di studio deliberata dalla Grande loggia nella sua Convenzione a Uniontown, ha contribuito l'Assistente Supremo Venerabile avvocato Giovanni Di Silvestro con una elargizione personale di dollari 50.00.

**EXTRA!**

**RISPARMIATE MONETA!**

Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio

**P. LA BOCCETTA**

901-903-905 So. 8th STREET, PHILADELPHIA, PA.

ove troverete specialita' per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vestiti per giovanette, Vestiti per ragazzi. Camicie, Camioette, Sottane, Cappelli ed altro.